



<https://www.fpcgil.it/?home> <https://www.abcdeiritti.it/website/>

IL LAVORO AL VIDEOTERMINALE

La crescente e sempre più diffusa consapevolezza dell'importanza del benessere del lavoratore, congiuntamente al progresso tecnologico, fanno sì che le postazioni di lavoro diventino parte integrante e fondamentale dell'attività.

Nell'uso dei videotermini il rischio lavorativo non è direttamente correlato alla strumentazione ma al modo in cui il lavoratore si trova a doverla utilizzare, dunque alla postazione di lavoro.

Riferimenti normativi

L'uso di attrezzature munite di videotermini (VDT) è disciplinato dal Titolo VII e dall'Allegato XXXIV D.Lgs. 81/2008. Le disposizioni contenute si applicano a tutte le attività lavorative che comportano l'uso di VDT, con alcune esclusioni definite in seguito.

Adempimento	Indicazioni operative	Articolo (D.Lgs. 81/2008)
Campo di applicazione	L'identificazione della tipologia di mansione è chiara, l'operatività è strettamente connessa alle caratteristiche della postazione di lavoro.	173
Obblighi del datore di lavoro	La responsabilità della corretta gestione del rischio è in capo al datore di lavoro ed al dirigente.	174
Svolgimento quotidiano del lavoro	L'attività lavorativa è necessariamente intervallata dalle interruzioni definite contrattualmente a livello aziendale e comunque non inferiori a quanto definito al comma 3 dell'art. 175. Qualora il medico competente lo ritenga opportuno, è possibile stabilire a livello individuale modalità e durata delle pause (comma 4). Si evidenzia che la pausa è ritenuta parte integrante dell'attività lavorativa e fondamentale per la salvaguardia della salute psicofisica del lavoratore.	175
Sorveglianza sanitaria	Il medico competente, sulla base delle risultanze delle visite mediche, esprime in relativo giudizio di idoneità alla mansione (art. 41, c. 6, D.Lgs. 81/2008).	176
Informazione e	Il datore di lavoro deve tener conto del rischio derivante dall'utilizzo di	177

formazione	VDT per poter definire il piano formativo aziendale secondo quanto previsto all'art. 37 D.Lgs. 81/2008.	
------------	---	--

Emergenza COVID-19

Da marzo 2020, a seguito della decretazione dello Stato di emergenza, al fine di prevenire il diffondersi del virus COVID-19, il governo italiano ha emanato una serie di norme puntualmente aggiornate che hanno determinato, sull'intero territorio nazionale, per tutte le attività produttive industriali e commerciali, l'applicazione dei contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Governo e le parti sociali, e successivamente aggiornato in data 6 aprile 2021.

Per quanto concerne la corretta gestione delle postazioni di lavoro al videoterminale è previsto che il datore di lavoro metta a disposizione dei lavoratori:

- idonei mezzi detergenti igienizzanti per le mani e soluzioni idroalcoliche;
- postazione che prevedano una distanza interpersonale ≤ 1 m o con l'interposizione di schermi e barriere protettive;
- prodotti detergenti che permettano la corretta e quotidiana igienizzazione di postazioni ed attrezzature;
- programmazione di pause e area break dedicate, suddivise per gruppi di lavoro omogenei;
- attrezzature ed organizzazione lavorativa per permettere lo smartworking;
- servizi igienici dedicati.

Campo di applicazione

Secondo quanto definito dall'art. 172 D.Lgs. 81/2008, le disposizioni contenute al Titolo VII si applicano a tutte le attività lavorative che comportano l'uso di VDT, con l'esclusione dei lavoratori addetti:

- ai posti di guida di veicoli o macchine;
- ai sistemi informatici destinati in modo prioritario all'utilizzazione da parte del pubblico;
- ai sistemi denominati "portatili" ove non siano oggetto di utilizzazione prolungata in un posto di lavoro;
- alle macchine di videoscrittura senza schermo separato.

Gli acronimi comunemente utilizzati per definire videoterminale sono i seguenti:

- VDT - video display terminal
- VDU - video display unit

La valutazione dei rischi si basa sull'analisi dei posti di lavoro dotati di tali attrezzature, con particolare riguardo:

- ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico;
- ai problemi legati all'affaticamento mentale;
- alle condizioni ergonomiche e d'igiene ambientale.

A seguito dell'analisi e della valutazione dei rischi, il datore di lavoro individua ed adotta misure di prevenzione atte a minimizzarli.

Misure di prevenzione da attuare

Organizzazione delle mansioni. È fondamentale la corretta organizzazione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videotermini al fine di evitare il più possibile il ripetersi e la monotonia delle operazioni.

Programmazione delle interruzioni. Deve essere prevista qualora l'attività al videoterminale sia svolta per almeno 4 ore consecutive. Le interruzioni consistono in "pause attive" durante le quali il videoterminista svolge attività lavorative che non richiedono impegno visivo ravvicinato, movimenti ripetitivi degli arti superiori, postura uguale a quella assunta durante il lavoro al VDT.

Sorveglianza sanitaria. È finalizzata a monitorare la salute dei lavoratori.

È prevista per i lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistemico e abituale, per almeno 20 ore settimanali (dedotte le interruzioni).

La sorveglianza sanitaria, descritta dettagliatamente all'art. 176, viene realizzata dal medico competente, attraverso:

- visite mediche preventive finalizzate a stabilire il giudizio di idoneità degli addetti;
- visite periodiche di controllo, con periodicità quinquennale o biennale;
- visite richieste dal lavoratore, correlate ai rischi professionali.

Formazione ed informazione. L'elaborazione ed attuazione di un piano specifico circa le misure applicabili al posto di lavoro e allo svolgimento dell'attività per ovviare ai rischi riscontrati in sede di valutazione dei rischi.

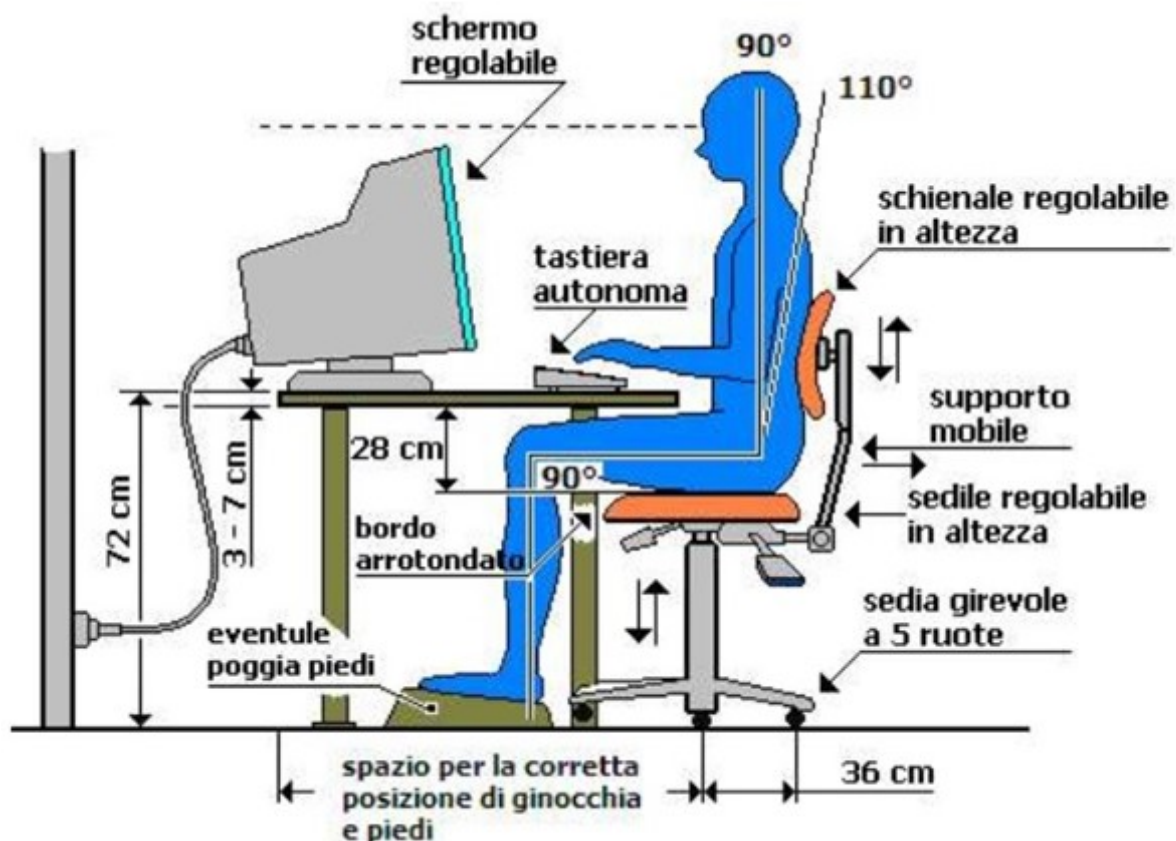
La partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti per la sicurezza ai cambiamenti tecnologici determinanti modificazioni nell'organizzazione del lavoro.

Postazioni di lavoro ed attrezzature. Il datore di lavoro dovrà ricercare nel mercato le attrezzature informatiche e le postazioni di lavoro conformi ai requisiti minimi previsti all'Allegato XXXIV, che soddisfino le esigenze operative dal punto di vista ergonomico e tecnologico.

Le indicazioni mirano a garantire un posto di lavoro confortevole che non crei disagi. Il rispetto di tali indicazioni è richiesto per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici, di affaticamento visivo e di fatica mentale dei lavoratori tenendo conto che l'utilizzazione del VDT non deve essere fonte di rischio.

Si fa particolare riferimento allo schermo, alla tastiera, al piano di lavoro ed al sedile, alle disposizioni specifiche riguardo all'ambiente ed all'interfaccia elaboratore/uomo.

Esempio di postazione di lavoro



Analisi delle attrezzature

Il piano di lavoro (scrivania):

- superficie sufficientemente ampia per disporre in maniera flessibile tutti i materiali necessari e le attrezzature (schermo, tastiera, documenti, ecc.), per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera durante la digitazione;

- profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo (50-70 cm), tenendo presente che schermi di grandi dimensioni richiedono tavoli di maggiore profondità;
- colore della superficie chiaro e non riflettente, possibilmente diverso dal bianco;
- stabile e di altezza, fissa o regolabile, tra i 70 e gli 80 cm;
- uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori e per infilarvi il sedile.



Il sedile:

- di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento a cinque punti di appoggio;
- seduta e schienale regolabili in maniera indipendente per assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, che sia permeabile e lavabile, senza compromettere il comfort;
- facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento;
- qualora fosse necessario, è dotato di un poggipiedi separato che aiuti l'operatore ad assumere una postura adeguata.

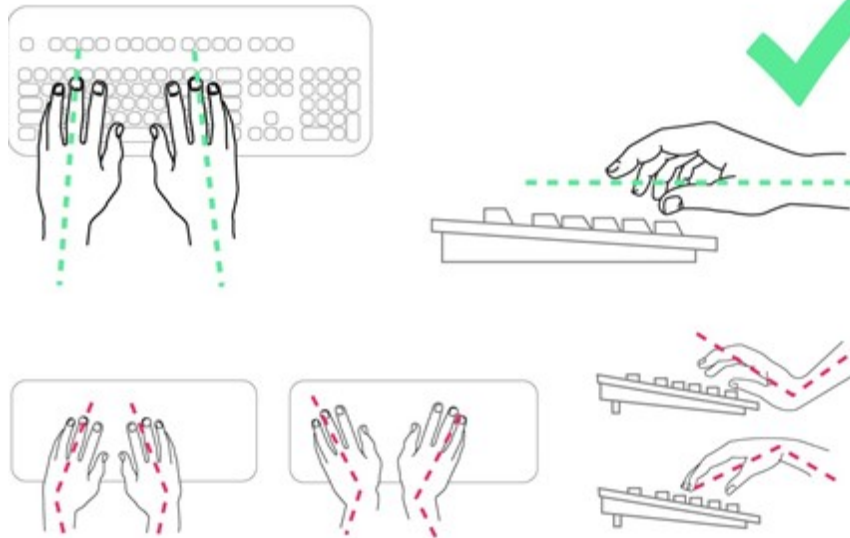


Il monitor (o video):

- orientabile ed inclinabile in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'operatore;
- con un'immagine stabile, esente da sfarfallio o da altre forme di instabilità;
- con una buona definizione e forma chiara dei caratteri, di facile regolazione del contrasto e brillantezza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e dell'utilizzatore.

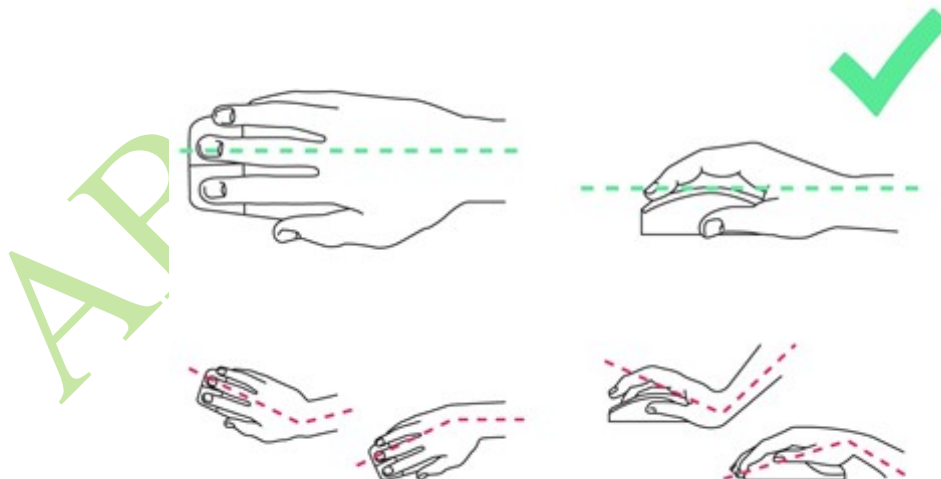
La tastiera:

- parallela al bordo del piano di lavoro, inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti ad esso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore (15 cm.);
- superficie opaca antiriflesso;
- disposizione e caratteristiche dei tasti che facilitino l'uso della tastiera stessa.



Il mouse (o eventuali altri dispositivi di puntamento):

- sono posti sullo stesso piano della tastiera e facilmente raggiungibili.



Il supporto per i documenti:

- stabile e regolabile e collocato in modo da ridurre il più possibile i movimenti della testa e degli occhi dell'operatore.

Computer portatili, notebook, tablet, smartphone.

Tali dispositivi non sono concepiti per un lavoro continuativo, l'impiego prolungato necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni, nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento del dispositivo.

Esempio di postazioni corrette

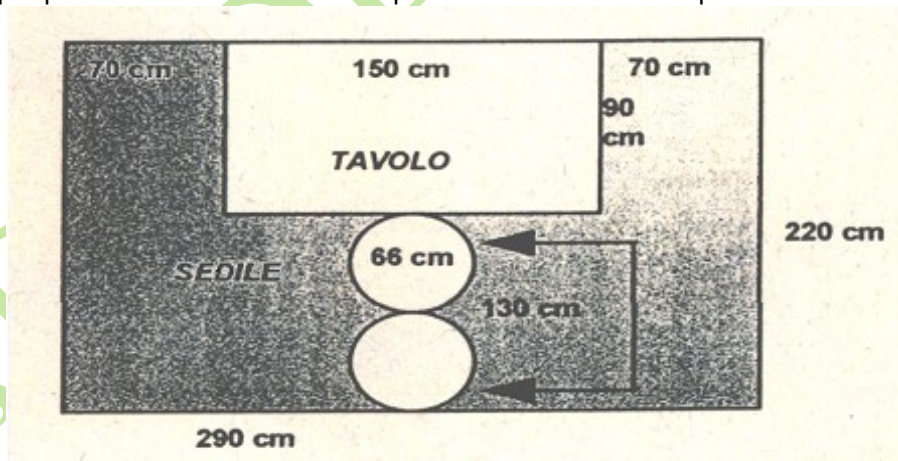
Esempio di postazione errata



Analisi dell'ambiente

In sede di progettazione e di allestimento dei locali devono essere prese in considerazione una serie di elementi: spazio, illuminazione, rumore, radiazioni, calore e umidità.

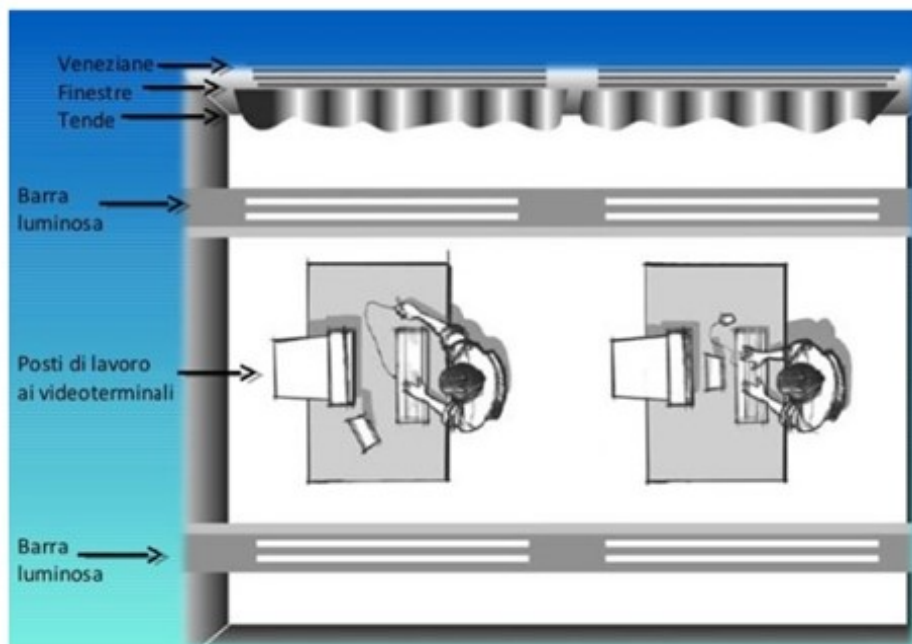
Spazio. Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato ed allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere i cambiamenti di posizione e i movimenti operativi.



Illuminazione

- Per condizioni ottimali di comfort visivo sarà necessario:
- illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante installazione di tende o veneziane. Per una sufficiente illuminazione generale o specifica (lampade da lavoro) ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, occorre tener conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore;
- orientare correttamente la postazione di lavoro rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro ponendo gli schermi a 90° rispetto ad esse (finestra sul fianco) e ad almeno 1 m di distanza;

- provvedere affinché l'illuminazione artificiale dell'ambiente sia realizzata con lampade esenti da sfarfallio e provviste di schermo con griglie antiriflesso, poste al di fuori del campo visivo degli operatori;
- evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, posizionando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce.
- L'illuminazione del locale sarà collocata per permettere di poter leggere senza difficoltà il documento, i requisiti di illuminazione (valori limite) per interni sono 500 Lux (UNI EN 12464-1/2001).



Rumore. L'attività svolta davanti allo schermo richiede una concentrazione elevata, per questo motivo si è previsto il contenimento dell'intensità del rumore a livelli tali da non arrecare disturbo. Segregare in aree dedicate stampanti, fax o altri dispositivi, al fine di non disturbare l'attenzione e la comunicazione verbale. Si ritiene che il livello ideale di rumorosità in un ufficio non debba superare i 60-65 dBA.

Radiazioni. Il lavoro al videoterminale è da considerarsi sicuro sotto il profilo della esposizione a radiazioni che sono state ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Quale misura di tutela generale le misure di tutela sono:

- sedersi ad una distanza di circa 1 metro dai fianchi o dal retro del video del collega per evitare eventuali campi magnetici;
- mantenere una corretta umidità ambientale ed evitare superfici in tessuto in modo da ridurre le cariche elettrostatiche.

Microclima. Il lavoro al videoterminale richiede il rispetto dei parametri normalmente assunti per il comune lavoro d'ufficio. La presenza di un impianto di riscaldamento/condizionamento regolabile garantisce il benessere climatico, che è una sensazione soggettiva, condizionata da variabili legate all'attività svolta (dispendio metabolico) e dal tipo di vestiario indossato (impedenza termica).

Per parametri microclimatici prendiamo in considerazione come riferimento:

- Temperatura dell'aria (°C). Le postazioni devono essere allocate lontano da fonti di calore radiante e da finestre che possano essere colpite da irraggiamento solare diretto;
- Estate - mai superare i 7° C di differenza con la temperatura esterna;
- Inverno - 18-22 °C;
- Umidità relativa. Una bassa umidità ambientale favorisce l'accumulo di cariche elettrostatiche tra VDT e operatore. I valori ottimali sono 40 - 60%.

- Velocità dell'aria. Evitare correnti d'aria provenienti da porte, finestre, bocchette di condizionamento, ventilatori, apparecchiature poste in vicinanza, ecc., valore raccomandato < 0.2 m/sec.

Analisi interfaccia elaboratore/uomo. Il principio base della vigente normativa per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori prevede che sia la macchina e/o l'elaboratore a dover essere adattato all'uomo e non viceversa.

Perciò, nell'acquisto, nella progettazione o modifica del software da utilizzare si è tenuto conto dell'elemento umano e dei suoi ritmi:

- adeguando il software alla mansione da svolgere;
- scegliendo un software di facile uso, adattabile al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;
- fornendo le informazioni necessarie all'uso, in maniera adeguata alle conoscenze degli operatori, considerando anche la necessità degli addetti di elaborare le informazioni ricevute;
- prevedendo un periodo di formazione sull'uso dei programmi e delle procedure informatiche, per sviluppare negli addetti le competenze e favorire l'acquisizione di nuove.

A seguito della formazione e informazione, l'operatore:

- segue le indicazioni ricevute;
- dispone di tempo sufficiente per acquisire competenze ed abilità;
- rispetta la corretta distribuzione delle interruzioni;
- utilizza il software per il quale ha avuto l'informazione necessaria;
- può contare su un referente per la soluzione di problemi derivanti da anomalie del software e/o delle attrezzature.

Effetti sulla salute

Gli studi sinora condotti hanno evidenziato che i principali effetti sulla salute derivanti dal lavoro con VDT sono:

- insorgenza di disturbi muscoloscheletrici, legati alle posture assunte;
- disturbi oculovisivi (astenopia o affaticamento visivo);
- fatica mentale o stress.

Tali effetti, che derivano direttamente dal modo d'uso, sono da mettere in relazione con:

- la durata dell'esposizione al VDT;
- le caratteristiche della postazione di lavoro e dell'ambiente circostante;
- le caratteristiche dell'hardware e del software;
- la specificità del lavoro svolto al VDT.

Sono da escludere, allo stato attuale delle conoscenze, effetti da radiazioni, ionizzanti o non ionizzanti, sulla salute degli addetti al videoterminale, o della loro prole, mantenendosi queste a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro.

VDT e gravidanza. Per le lavoratrici gestanti, sono le variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari ed in considerazione di ciò esse sono sottoposte a specifica tutela, ai sensi del D.Lgs. 151/2001. A favore di tali lavoratrici occorre modificare temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro.

Disturbi muscoloscheletrici. Cause:

I disturbi muscoloscheletrici derivano da

- assunzione di posture costrette o scorrette come accavallare le gambe, irrigidire il collo, curvare la schiena, sia nel corso dell'attività lavorativa che di quella quotidiana;
- lunghi tempi di mantenimento di tali posture;
- caratteristiche individuali come alterazioni metaboliche, del peso corporeo, età, patologie artrosiche, ecc;

Effetti. Tutto ciò può provocare:

- lavoro muscolare incongruo ed eccessivo;

- cattiva circolazione sanguigna con intorpidimento ed irrigidimento di vari segmenti corporei, sino al manifestarsi di dolori, più o meno acuti, a collo, schiena, spalle, braccia, polsi, mani.

Prevenzione. Per la prevenzione di tali disturbi nel lavoro al VDT è bene osservare le seguenti indicazioni:

- **assumere una postura corretta;**
- **predisporre la postazione di lavoro** secondo le indicazioni descritte precedentemente

Esempio di posture scorrette



Esempio di postura corretta



- **esercizi per il collo** da seduti:
 - intrecciare le mani dietro la testa, tirare lentamente verso il basso;
 - tenendo la schiena eretta, inclinare la testa all'indietro, effettuare una rotazione del capo in senso orario e antiorario, girando poi la testa da destra a sinistra. Non forzare;
- **esercizi per le spalle** in piedi:
 - afferrare un braccio dietro alla schiena, inclinare la testa dalla parte opposta tirando il braccio verso il basso. Alternare;
 - con le braccia lungo i fianchi alzare e abbassare le spalle con un movimento deciso;
 - con le braccia lungo i fianchi, effettuare un movimento circolare delle spalle in senso orario e antiorario.
- **esercizi per la schiena:**
 - in piedi a gambe tese, curvare la schiena intrecciando le mani dietro le ginocchia;
 - da seduti, schiena eretta e tendere il braccio verso l'alto inclinandosi leggermente dal lato opposto. Alternare;
 - da seduti, afferrare il bordo della schiena con le mani e allungare il tronco verso l'alto;
 - da seduti con le gambe leggermente divaricate, abbandonare le braccia tra le gambe, abbassare il mento, piegarsi lentamente in avanti finché il dorso delle mani tocca il pavimento.

Disturbi oculovisivi. Tali disturbi coinvolgono due aspetti: l'organo in sé e la funzione visiva.

Cause ed effetti:

- eccessiva o scarsa luminosità dell'ambiente di lavoro, contrasto luminoso con lo schermo;
- microclima troppo caldo e/o secco che interferisce con la lacrimazione;
- affaticamento della funzione visiva per la continua messa a fuoco di immagini da sorgente luminosa;
- invecchiamento fisiologico e disturbi legati all'età.

La prevenzione

È bene osservare le seguenti indicazioni:

- illuminare correttamente il posto di lavoro ed assumere la postura corretta (vedi “Analisi dell'ambiente”);
- orientare ed inclinare lo schermo;
- distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, per ridurre l'affaticamento visivo. Durante le interruzioni ed i cambiamenti di attività previsti, non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo;
- utilizzare gli eventuali dispositivi di correzione della vista speciali e non, se prescritti;
- esercizi per il rilassamento della funzione visiva, in una posizione comoda e senza esercitare una pressione, coprire entrambi gli occhi chiusi con le palme delle mani. Sbattere le palpebre rapidamente una o più volte, per ridurre la sensazione di secchezza oculare;
- esercizi per il mantenimento della motilità oculare, mantenendo il capo fermo e rilassato muovere gli occhi lentamente in su e giù e a destra e a sinistra; seguire con lo sguardo il perimetro del soffitto prima in senso orario poi in senso antiorario.

Disturbi da affaticamento mentale

Il benessere mentale o psichico della persona dipende da una serie di variabili che interessano sia la vita lavorativa che extra-lavorativa dell'individuo. Nell'ambiente di lavoro, elemento centrale per il benessere mentale è indubbiamente l'organizzazione del lavoro ed il “clima aziendale” in generale.

Per gli addetti ai videoterminali, i principali fattori di fatica mentale e stress sono riconducibili al tipo di interazione richiesta dalla macchina (software) ed ai ritmi e alla durata del lavoro. Occorre tenere presente che il tipo di reazione ad una data situazione dipende anche dalla personalità del soggetto: uno stesso tipo di lavoro può risultare soddisfacente, monotono o complesso in persone diverse.

Cause. Fra le cause legate alla comparsa di questi disturbi sono da considerare:

- la ripetitività delle operazioni ovvero la monotonia del compito;
- la scarsa conoscenza del software che si utilizza e il senso di abbandono in caso di difficoltà a procedere nel lavoro;
- il sovraffollamento degli ambienti, la rumorosità ambientale e le interferenze che interrompono l'esecuzione del lavoro;
- il sovraccarico o sotto carico di lavoro anche in termini di responsabilità;
- il “clima aziendale” e rapporto con i colleghi e con i superiori.

Effetti

- sensazione di fatica mentale e stress;
- sensazione di inadeguatezza nella gestione delle incombenze lavorative;
- per attività monotone e ripetitive, si rileva la diminuzione delle prestazioni lavorative con conseguente aumento degli errori nell'esecuzione dei compiti.

Prevenzione. È necessario che il datore di lavoro conosca queste problematiche ed attivi procedure organizzative e di coinvolgimento del personale, così da ridurre al minimo tali fenomeni.

Processo di valutazione dei rischi

Secondo l'analisi svolta, il datore di lavoro può effettuare la valutazione dei rischi secondo il seguente processo:

A) identificare le postazioni di lavoro

In funzione all'organizzazione aziendale, è consigliabile individuare le postazioni a seconda della mansione svolta, ad esempio: addetto all'amministrazione, addetto all'accettazione, ecc. Se l'organizzazione aziendale lo consente e qualora ritenuto più realistico, si svolgerà una valutazione per ogni singola postazione.

B) check list requisiti sicurezza

Si prevede la costruzione di una check list per ogni elemento, secondo i requisiti di adeguatezza:

1. Analisi attrezzature;
2. Analisi ambiente;
3. Analisi interfaccia elaboratore/uomo.

Ad ogni risposta verrà dato un punteggio, gli elementi non presenti non verranno considerati.

Tabella riepilogativa degli adempimenti

CHI	COSA
Datore di lavoro e dirigente	• Organizzazione delle mansioni • Programmazione delle pause e della programmazione dell'attività lavorativa • Progettazione dei posti di lavoro
Medico competente	• Definire il programma della sorveglianza sanitaria, con particolare attenzione a quanto previsto per alcune categorie di lavoratori a causa della pandemia da COVID-19 (Circ. Min. Lav. 4 settembre 2020 n. 13; Circ. Min. Sal. 29 aprile 2020)
RSPP	• Coadiuvare il datore di lavoro nella corretta progettazione dei posti di lavoro
Lavoratori	• Partecipare al programma di formazione

Sanzioni

Le sanzioni previste per i mancati adempimenti sono definite all'art. 178 D.Lgs. 81/2008, l'art. 179 che definiva sanzioni a carico del Preposto è stato abrogato dall'art. 96 D.Lgs. 106/2009.

Figura professionale	Adempimento	Sanzione prevista per il mancato rispetto dell'adempimento (art. 178 D.Lgs. 81/2008)
Datore di lavoro e dirigente	Adottare le misure appropriate per ovviare ai rischi riscontrati in base alle valutazioni di cui al comma 1, tenendo conto della somma ovvero della combinazione della incidenza dei rischi riscontrati Organizzare e predisporre i posti di lavoro in conformità ai requisiti minimi di cui all'Allegato XXXIV (art. 174, c. 2-3, D.Lgs. 81/2008). Il lavoratore ha diritto ad una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività, in assenza di una disposizione contrattuale specifica comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale (art. 175, c. 1-3, D.Lgs. 81/2008) I lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 D.Lgs. 81/2008, con particolare riferimento ai rischi per la vista e per gli occhi e ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico. Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da € 3.071,27 a € 7.862,44

	stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi. Il lavoratore è sottoposto a visita di controllo per i rischi di cui al comma 1 a sua richiesta, secondo le modalità previste all'art. 41, c. 2 lett. c) (art. 175, c. 1, 3, e 5 D.Lgs. 81/2008).	
	Fornire a sue spese ai lavoratori i dispositivi speciali di correzione visiva, in funzione dell'attività svolta, quando l'esito delle visite mediche ne evidenzia la necessità e non sia possibile utilizzare i dispositivi normali di correzione (art. 176, c. 6, D.Lgs. 81/2008). In ottemperanza a quanto previsto in via generale dall'art. 18, c. 1 lett. I), D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro dovrà fornire ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda le misure applicabili al posto di lavoro, le modalità di svolgimento dell'attività, la protezione degli occhi e della vista. Dovrà assicurare ai lavoratori una formazione adeguata (art. 177 D.Lgs. 81/2008).	Arresto da due a quattro mesi o con ammenda da € 921,38 a € 4.914,03
	La violazione di più precetti riconducibili alla categoria omogenea di requisiti di sicurezza relativi alle attrezzature munite di videoterminale. È compito dell'organo di vigilanza definirli nello specifico (All. XXXIV, p.ti 1-2-3, D.Lgs. 81/2008).	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da € 3.071,27 a € 7.862,44

<https://www.abcdeidiritti.it/website/tag/salute-e-sicurezza/>



<https://www.abcdeidiritti.it/website/tag/rls/>